

Palazzo "Luigi Razza" accelera sulla bonifica di Badia-Falcone per non perdere i fondi (186mila euro)

Ex discarica, si procede d'urgenza

Affidamento diretto all'Ingeam: in 40 giorni il nuovo piano di caratterizzazione

Stefania Marasco

Il cronoprogramma era stato messo a punto lo scorso agosto. Sei tappe, scandite da palazzo "Luigi Razza" che, dopo vent'anni, programmava la bonifica dell'ex discarica di Badia Falcone.

Un angolo di terra tra il capoluogo e Cessaniti che per troppo tempo ha rappresentato una bomba ad orologeria, dove il caso ha voluto che a parlare fosse il crescente numero di patologie tumorali che hanno interessato gli abitanti delle zone limitrofe. Perché la discarica chiusa negli anni '90 per decenni è stata ricettacolo di rifiuti di ogni tipo. Una "buca" maledetta dai più, che lo

Il sito chiuso vent'anni fa è ritenuto a rischio ma ancora manca la messa in sicurezza

scorso anno il Comune aveva pensato di riaprire, candidando il sito candidato ad accogliere l'impianto con annessa discarica dell'Ato. Un'ipotesi presto scartata, mentre resta aperto il capitolo della bonifica, ritenuto ormai necessario e sul quale nuove speranze erano giunte d'estate.

Ottenuto, infatti, il finanziamento per complessivi 186mila euro destinati alla fase esecutiva

dell'intervento grazie alle risorse del "Fondo sviluppo e coesione 2014-2020" si decideva, infatti, di avviare la gara per settembre, e per novembre era prevista l'aggiudicazione.

Quindi, per dicembre in agenda era stata messa la stipula del contratto e per il 15 gennaio la redazione del progetto definitivo, fissando altresì al 10 febbraio la Conferenza dei servizi per chiudere, infine, il 30 marzo con la redazione della progettazione esecutiva. Ad agosto, quindi, nominando quale responsabile unico del procedimento, Claudio Decembrini, l'esecutivo guidato dal sindaco Elio Costa, provvedeva ad approvare lo schema di convenzione che regola i rapporti tra Regione e Comune.

Questa, la programmazione messa nero su bianco. Adesso, a distanza di sei mesi - determinazione n. 109 del 6 febbraio - un passo è stato compiuto con l'affidamento alla In.Ge.Am. snc per l'esecuzione di un nuovo Piano di caratterizzazione e analisi di verifica dell'analisi del rischio; lavoro che dovrà essere espletato entro 40 giorni.

In tal senso, fatto lo schema di convenzione è dato il disco verde al cronoprogramma, nel nuovo provvedimento si fa il punto sul lavoro da portare avanti e, si legge, «per la complessità del progetto ed al fine di poter destinare le risorse economiche fi-



La grande "buca". Tra il capoluogo e il comune di Cessaniti la discarica che fino agli anni '90 accoglieva rifiuti di ogni tipo

nanziarie» si è proceduto ad articolare l'intervento in tre fasi: ricognizione dello stato dei luoghi, piano delle indagini, elaborati tecnici e conferma dell'Adr (analisi del rischio) e report finale; esecuzione delle attività di caratterizzazione e indagini ambientali; infine, la redazione del progetto di bonifica e messa in sicurezza. Da qui, la necessità di «procedere con urgenza all'affi-

damo dell'incarico di "esecuzione di un nuovo piano di caratterizzazione, analisi di verifica dell'Adr». Urgenza «per poter rispettare i tempi imposti dal finanziamento» e trattandosi di un servizio inferiore ai 40mila (si tratta di 29mila euro più iva al 22% e cassa al 4%) la decisione di ricorrere ad un «affidamento fiduciario diretto» per cui è stata individuata la In.Ge.Am. snc.

Ergo, fatti cronoprogrammi e avviato l'iter è ancora una volta all'urgenza che ci si affida. Nella speranza che questa volta la bonifica sia compiuta. Considerato che nel 2009 la bonifica dell'ex discarica, per 1 milione 200mila euro, era una delle opere messe in agenda dall'esecutivo Sammarco. Vent'anni dopo la chiusura oggi, se ne discute. E, a quanto pare, è pure urgente. ◀